

Beata Vergine della Quercia (di Bettola)

Musica di Mazzoni Maurizio

Testo tratto da Preghiera alla Madonna della Quercia di Bettola (Pc) di autore ignoto

Introduzione Strumentale

♩ = 80

1a Voce

2a Voce

Mi \flat Si \flat Re Sol

O Ver - gi - ne San - tis - si - ma, Voi che fin dal gior - no che sce - glie - ste - e

3

1a

2a

Do Sol La m Mi m Sol

di a - bi - ta - re sul Sa - cro Col - le di Bét - to - la Ma -

5

1a

2a

Fa ³ Do Sol⁴ Sol

ni - fe - stan - do - vi / al - la buo - na pa - sto - rel - la / e co - man - dan - do - le di far e - ri - ge - re

7

1a

2a

Do Sol La m Mi m Sol

un Sa - cro Tem - pio sul luo - go del - l'Ap - pa - ri - zio - o - ne

9

1a

2a

Fa ³ Do Sol⁴ Sol

Be - a - a - ta Be - a - ta Ver - gi - ne del - la Quer - cia.

24

1a

2a

La^b Mi^b Do⁷ Fa m Mi^b Si^b4 Mi^b Re Sol

Be - a - ta (a) Be - a - ta Ver - gi - ne del - la Que - er - cia.

Deh, og - gi dal Vo - stro su - bli - me seg - gio di Glo - ri - a

28

1a

2a

Do Sol La m Mi m

do - ve re - gna - te Ma - dre di Mi - se - ri - cor - di - a ri - vol - ge - te an - che so - pra di noi il

31

1a

2a

Fa Do Sol Sol⁴ Sol Do Sol

Vo - stro be - ni - gno sguar - do ab - bia - te pie - tà di no - i che/a

34

1a

2a

Fa Do Fa Do

Voi ri - cor - ria - a - mo Ed ot - te - ne - te - ci dal Vo - stro Di - vin

36

1a

2a

Sol Sol⁴ Sol Fa Sol

Fi - glio Ge - sù quel - le Gra - zie/e quei fa - vo - ri Ce - le - e - sti che per

38

1a

2a

Mi m Lam Fa Do Sol4 Sol

mez - zo del Vo - stro po - ten - te pa - tro - ci - ni - o im - plo - ria - mo dal - la Di - vi - na Cle -

41

1a

2a

Fa Sol Mi m Lam Fa Do

me - en - za: Be - a - a - ta Be - a - a - ta Be - a - ta Ver - gi - ne del - la

44

rit.

1a

2a

Sol4 Sol Mi♭ Si♭ La♭ Mi♭ La♭ Mi♭

Be - a - a - ta Be - a - a - ta Be - a - ta Ver - gi - ne del - la

Que - er - cia Be - a - a - ta Be - a - a - ta Be - a - ta Ver - gi - ne del - la

48

1a

2a

Si♭4 Si♭ Mi♭ Si♭ La♭ Mi♭ Do7 Fa m Mi♭

Que - er - cia Be - a - a - ta Be - a - a - ta (a) Be - a - ta Ver - gi - ne del - la

Que - er - cia. Co - sì Si - a A - - - men

52

finale

1a

2a

Si♭4 Mi♭ Re Sol La m Do Re Sol

Que - er - cia.

rallentando

Beata Vergine della Quercia (di Bettola)

O Vergine Santissima, Voi, che fin dal giorno che sceglieste
di abitare sul sacro colle di Bettola,
manifestandovi alla buona pastorella e comandandole di far erigere
un sacro Tempio sul luogo dell'Apparizione,

*foste sempre la speranza dei padri nostri
nelle pubbliche e private calamità,
e non cessaste mai di versare, a larga mano,
i tesori delle Vostre grazie
sopra i figli devoti che a Voi ricorsero:*

**Beata (Beata), Beata (Beata)
Beata Vergine della Quercia...
Beata (Beata), Beata (Beata)
Beata Vergine della Quercia.**

Deh! oggi, dal Vostro sublime seggio di gloria,
dove regnate Madre di Misericordia,
rivolgete anche sopra di noi il Vostro Benigno sguardo;
abbiate pietà di noi che a Voi ricorriamo;

*ed otteneteci dal Vostro Divin Figlio Gesù
quelle Grazie e quei favori celesti,
che per mezzo del Vostro potente patrocinio
imploriamo dalla Divina Clemenza...*

**Beata (Beata), Beata (Beata)
Beata Vergine della Quercia...
Beata (Beata), Beata (Beata)
Beata Vergine della Quercia.**

Finale: Così Sia... A_a_a_men...

Considerazioni sulla realizzazione del nuovo inno "Beata Vergine della Quercia".

Anche se può sembrare eccessivo protagonismo, vorrei spendere alcune parole sul nuovo canto, come è nato, le motivazioni e curiosità per dividerne le impressioni.

L'idea di musicare il testo della "Supplica" che viene recitata dopo il momento della riflessione, ogni domenica durante la S. Messa, nasce verso i primi di Maggio del 2004.

Non vi è stato nessun motivo predominante che mi inducesse a realizzare realmente un canto dedicato alla Beata Vergine della Quercia, anche se da tempo all'interno del Coro si parlava della necessità di nuovi canti, più indicati e/o dedicati all'Apparizione della Madonna nel nostro territorio.

Pertanto scartata a priori l'ipotesi di creare un canto ex-novo, fatto di testo e musica (per incompetenza in materia di composizione di musica liturgica), pensai di ricercare brani antichi della tradizione bettolese ed eventualmente attualizzarli con arrangiamenti più moderni.

A questo proposito studiai più approfonditamente i canti già esistenti, propri della Madonna della Quercia, come il famoso inno "Dalla tua Quercia fulgida..." o "Ave Maria di Bettola" (canto con testo riadattato ma con melodia lourdiana). Dapprima pensai di creare un nuovo arrangiamento a questi canti popolari conosciutissimi, ma proprio perché tali, sarebbero risultati "strani" o "rovinati" oltre che difficilmente cantabili.

Credo infatti che ogni canto "storico" debba essere lasciato così com'è, perché stravolgendolo perderebbe tutto il suo stile ed il suo carattere popolare.

Stavo per abbandonare questa impresa, quando durante una S. Messa delle ore 11, al momento della Supplica, mi soffermai più del dovuto sul testo e lì è venuta l'idea di musicarla... o per lo meno, di provarci.

Il testo di autore ignoto, (noi pensiamo sia stato scritto da Don Morisi, ma non abbiamo nessun riferimento al riguardo) decanta l'avvenimento dell'Apparizione della Madonna sul colle bettolese e ne trae una preghiera o supplica di protezione della Santissima in uno stile letterario classico ed erudito.

Da un primo lavoro basato sullo studio della metrica della Supplica stessa, non facile perché fatta di molte parole non brevi, tutte necessarie ed indispensabili per il senso dello scritto, una sera durante l'Ora di Adorazione mi uscì una melodia del tipo popolare, in tre movimenti... che ha cominciato a prendere forma durante una delle mie successive passeggiate di svago.

Il fatto di aver poi cambiato stile è dovuto alla lunghezza del testo che non volevo modificare nella maniera più assoluta, ma che con una melodia di tipo popolare (es. lourdiana ecc.) aumentava esageratamente di durata, con il rischio di cantilene che ne avrebbero rallentato ulteriormente il ritmo.

La Supplica non può essere suddivisa in strofe indipendenti come un normale canto, in quanto la prima parte è una sorta di premessa che "racconta i fatti attraverso le opere della Santissima qui a Bettola", mentre la seconda conseguenza della prima, è la "supplica" vera e propria che "implora e prega la Madonna": per questo motivo il canto ha un senso solo se eseguito interamente.

Pertanto una mattina come tante, mentre guidavo l'auto per recarmi al lavoro, provai a canticchiare una melodia leggera ed incalzante, veloce e moderna, ispirandomi (anche se in minima parte) allo stile dei Gen, proprio per velocizzare il canto.

Dopo alcuni fraseggi, appurai che rispecchiava esattamente la metrica del testo, rispettandone perfino le virgole, anche se occorreva studiare un "inciso" che lancia la canzone, senza rovinarne l'atmosfera ed il senso.

Non riesco ancora a capire come mi sia uscito un ritornello così semplice, conciso, facile ed orecchiabile, che unisse le due parti del canto in modo, per così dire, naturale ed efficace.

Questo ritornello "Beata... beata..." contrasta leggermente con il resto della canzone, essendo più delicato e soave, quasi un contrapporsi di stili moderno e classico che si intrecciano piacevolmente.

Non sempre si riesce a ricordare con esattezza una melodia appena inventata e spontanea... invece in questo caso, la melodia di base (lo scheletro dell'attuale versione completa di introduzione e finale, con cambi di tonalità non del tutto usuali), mi è rimasta impressa immediatamente.

Io stessa sono profondamente sorpresa di tutto questo, ancora adesso dopo circa tre mesi, faccio fatica a comprendere questa ispirazione, che sì, da un lato può sembrare voluta perché necessitavamo di un canto nuovo, ma dall'altro è puramente casuale, proprio perché erano tanti anni che non componevo musica...

I giorni passavano ed io cantavo ripetutamente il pezzo ogni mattina, durante il lavoro, cercando di volta in volta gli errori e mettendo ordine fra le idee e le armonie... e man mano vedevo crescere questa piccola composizione aumentava la paura di dover affrontare il coro con questa proposta.

Mi sono sentita superba, un po' come mi sento in questo istante mentre descrivo tutte le mie impressioni, ciò che ho provato, che sento relativamente a questo evento particolare.

Dovevo trovare il coraggio di proporre l'idea in primis ai coristi ed al parroco, ma non è stato facile vincere questa paura, al punto che pensai addirittura di dire che avevo trovato lo spartito in mezzo al vecchio materiale, lì in parrocchia!

Maurizio, mio marito, mi ha evitato il primo impatto perché anticipandomi mi ha quasi "obbligato" a parlarne al coro. Successivamente e senza chiedermi il permesso, inviò ad alcuni amici bettolesi, una mail sulla mia composizione...

Infuriata per aver messo carne al fuoco anzitempo, avevo deciso di strappare la bozza dello spartito e di chiudere lì il discorso.

Poi a ragion veduta e grazie all'incoraggiamento di tante persone (non ultima quella di mio marito) ho "scanticchiato" con voce tremolante dall'emozione (e la paura di un giudizio severo, anche se magari, sincero e giusto) ad alcune ragazze del coro una parte della canzone... più che altro una vaga idea...

Ne conseguì (bontà loro) il mio impegno ad andare avanti, concretizzando la primaria bozza di partitura, modificando laddove necessario, migliorandone ulteriormente la metrica canora, aggiungendo o rimuovendo... armonizzando (nel limite delle mie modeste capacità) il ritornello, ultimo ad essere stato scritto assieme al finale ed al breve stacco introduttivo...

Rotto il ghiaccio iniziava per me e per tutti i componenti del coro un grande lavoro, impegnativo perché, sebbene a cosa fatta possa sembrare un brano orecchiabile, stile musica leggera, ha molte particolarità che di primo acchito e al primo ascolto non sono subito percettibili, tantomeno facilmente attuabili.

Motivata dunque dall'appoggio di mio marito, attuale firmatario del brano (in quanto compositore iscritto alla SIAE), che mi ha aiutato attraverso la sua esperienza musicale e dai coristi, nonché dal parroco Don Angelo Senna che ha accettato da subito l'idea, le suore, non mi restava che concretizzare questo evento, per me straordinario ed innovativo.

Dopo tante prove settimanali da metà Maggio sino ad oggi 3 Settembre, posso finalmente dire che siamo giunti all'arrivo. Domenica passata durante la tradizionale Celebrazione della Discesa della Statua della B.V. della Quercia, abbiamo presentato questo "inno" per la prima volta.

Grazie alla bellissima presentazione del nostro parroco ed alla carica emotiva che io personalmente avevo, ma che ho notato un po' in tutti, compresa l'assemblea, è riuscita una bella performance, di cui sono pienamente soddisfatta.

Da qualche giorno molte persone hanno espresso il desiderio di imparare questo canto pertanto stiamo facendo le prove tutte le sere in Santuario.

Sinceramente io non mi aspettavo così tanti elogi ed approvazioni, tutto questo mi onora e mi lusinga, ma credo di non meritare tanto, in fondo io ho avuto un'ispirazione ed ho assecondato questo pensiero... che stanno mettendo in pratica tutti coloro con tanto impegno e pazienza, affinché questo "inno" possa essere un motivo per continuare a far crescere la nostra comunità parrocchiale.

È curioso come il nuovo inno sia arrivato proprio in un momento speciale per la nostra parrocchia e della Valnure intera (dato che la Madonna della Quercia è stata incoronata Patrona della Valnure nel 1920).

Ricorre infatti proprio nel 2004 il 50° anniversario della Cappella dell'Apparizione, oltre all'inaugurazione quest'anno dei nuovi lavori di ristrutturazione dell'intera area circostante.

Non possiamo che essere grati a Dio ed alla Madonna che ancora una volta ci ha sorpreso attraverso le opere che ci induce a realizzare con impegno e devozione sincera.

Queste osservazioni vogliono solo far capire le mie intenzioni riguardo al canto, e credo possano servire a quanti in futuro si avvicinasero ad un'impresa simile, perché anch'essi trovino la forza di volontà per "fare" anche di fronte alle difficoltà.

Un grazie a tutti coloro che mi hanno sopportato e che mi hanno incoraggiato in questa iniziativa.

Marilena Gracchi, 3 settembre 2004 - Bettola